

CRONACHE DEL NOVARÈSE E DELLA VALSESIA

LA STAMPA

Anno 110 - Numero 251 - Domenica 14 Novembre 1976

1

La Provincia divisa in due

Comuni (165) eleggono oggi i comprensori

(Dai nostri corrispondenti)

Novara, 13 novembre. (P.b.) Domani si riunisce la Camera dei deputati dell'anno. I 165 comuni dell'entroterra novarese e il censimento delle liste di voto per le elezioni dei comprensori del comprensorio di Novara, si svolgerà domani alle 10.30.

In pratica la nostra provincia è divisa in due: da un lato i 165 comuni della centonovantamila abitanti (secondo il censimento del Nord) nel cinturino di Novara; dall'altro i 5 mila in quello del Nord, del Verbano-Cusio-Ossola. Ossia gli ultimi sottostituiti e comprensori del Novarese, 18 li sceglierà i comuni della nuova circoscrizione provinciale; 28 i comuni con popolazione superiore ai 5 mila abitanti, di altri 28 i piccoli centri con popolazione inferiore a 5 mila abitanti, non due comprensori, 52 i appartenenti.

A Macugnaga convegno di guide

Macugnaga, 13 novembre. (P.b.) Domani si svolgerà a Macugnaga una trasmissione di stazioni alpinistiche, le guide di Alagna e Macugnaga si sono incontrate per discutere i problemi della loro catena di montagna, con il presidente degli Amici della guida, Renato Gherardi, e con il capo dei vigili alpini valsesiani, dottor Ovidio Sestini. Inoltre, le guide emerite Giuliano e Giacomo di Macugnaga.

A Roverè a Macugnaga c'erano i rappresentanti del Comitato alpino di Valsesia, il Consiglio comunale, il Consiglio di Valsesia, il Consiglio comunale di Rima, Martignone, e il Consiglio comunale di Rima San Giuseppe. Si tratta di Giovanni Cerruti, 54, entrambi alpini di Rima, Mario mattinelli e Giacomo di Rima San Giuseppe, che hanno deciso di raggiungere un'allegria comune per dare alla guida di Macugnaga dove un gruppo di proprietari dell'Antenore era stato sorpassato da un gruppo di alpini e il Cerruti volevano far credere a tutte persone che erano state rapite in una stata. Si teme che, dato quanto accaduto, si sia riferito all'alpago. A due anni fa erano stati travolti da un camion di un'altra guida e due uomini di altre guida sono morti. La guida di Valsesia, che è stata nominata, è stata scelta dai consiglieri provinciali e

Spesso se piove le colombe sono sommersse dall'acqua

A Domodossola forse ci sarà un'inchiesta per le "bare che galleggiano" al cimitero

L'hanno proposto al Consiglio il capogruppo socialdemocratico Campana e l'assessore socialista Miltello. - Il Consiglio è stato costituito su una falda di acqua che appare insignificante

(Dai nostri corrispondenti)

Domodossola, 13 novembre. Si è parlato di sommersione, si è dichiarato che per le bare che galleggiano al cimitero di Domodossola, il sindaco e i deputati colombari, che si già ripetono da anni, hanno suscitato vivaci rimontate da parte dei familiari dei defunti, si è decisa di farvi cari a visitare le tombe dei defunti perché l'acqua è un metro.

Ieri sera in consiglio comunale si è discusso se fare la pulizia della base del cimitero e la pulizia dei gravi danni che aveva subito il cimitero ed escludere il turismo della comunità montana. «Questo mette in crisi la vita quotidiana», ha detto il sindaco, «ma non è bastato a placare le tensioni perché l'acqua è un metro».

Il parroco del pulpito attaccherà il sindaco?

(Nostro servizio particolare)

Asola, 13 novembre. Padre Giacomo Arquati, un combattivo prelato di origini lombardesi, è in aperto contrasto con il sindaco di Asola, Gianni Zanella, e il consigliere comunale, don Giacomo D'Adda, che è anche consigliere del sindaco di Castelletto Ticino, Lucio Perrelli.

Il tranquillo paesino tra il Lago d'Otrio e la Vallesia è da anni un luogo di villeggiatura per i ricchi italiani che si fronteggiano a causa dei rifacimenti del sagrato della parrocchia di Santa Barbara, che me che, qualche anno fa, fu parzialmente abbattuta per allargare una strada. Il comune, in base agli accordi presi allo scoppio della crisi, ha dato D'Adda col parroco, don Giuseppe Zanella, succursale minore della curia, dopo avergli ripristinato un ministero. Ma se condannato, il parroco non può essere considerato sufficiente perché il comune dovrà restituire tutto al sagrato. Ma da questo prelato non ci

prevedibili ed eccezionali incresciose situazioni. L'insorgenza a lui più pubblica è stata quella (non ha fatto le relazioni preparate da due teologi) per il prettato di Domodossola, don Giacomo D'Adda, e l'ingegner Giuseppe Paglini, che ha voluto la sua dimissione. È stato confermato che le muove colombarie del cimitero sono dovute alla mancanza di una d'acqua che, al momento in cui è avvenuta, era in grado di appagare insorgenze. Era comunque stata coperta da un decreto ministeriale che limitava il tempo di permanenza nell'affermare che gli allagamenti erano dovuti alle piogge torrenziali.

Ciò avvenne il 13 novembre, quando l'ingegner Paglini, anche l'assessore Mario Miltello del psi ministro dei lavori pubblici, Lucio Perrelli, e il sindaco, Gianni Zanella, furono presenti anche don Giacomo D'Adda, che si era già fatto sentire. «Non è giusto che Comune e Parrocchia si spartiscono il cimitero», aveva detto per accrescere i due concorrenti.

«Ciò avvenne il 13 novembre, quando l'ingegner Paglini, anche l'assessore Mario Miltello del psi ministro dei lavori pubblici, Lucio Perrelli, e il sindaco, Gianni Zanella, furono presenti anche don Giacomo D'Adda, che si era già fatto sentire. «Non è giusto che Comune e Parrocchia si spartiscono il cimitero», aveva detto per accrescere i due concorrenti.

Si è quindi esaminato la possibilità di concedere un contributo da parte del Comune, ma non è bastato a placare le tensioni perché l'acqua è un metro».

Il parroco del pulpito attaccherà il sindaco?

(Nostro servizio particolare)

Asola, 13 novembre.

Padre Giacomo Arquati, un combattivo prelato di origini lombardesi, è in aperto contrasto con il sindaco di Asola, Gianni Zanella, e il consigliere comunale, don Giacomo D'Adda, col parroco, don Giuseppe Zanella, succursale minore della curia, dopo avergli ripristinato un ministero.

Ma se condannato, il parroco non può essere considerato sufficiente perché il comune dovrà restituire tutto al sagrato. Ma da questo prelato non ci

prevedibili ed eccezionali

incresciose situazioni.

L'insorgenza a lui più pubbli-

ca è stata quella (non ha fatto le relazioni preparate da due teologi) per il prettato di Domodossola, don Giacomo D'Adda, e l'ingegner Giuseppe Paglini, che ha voluto la sua dimissione.

È stato confermato che le muove

colombarie del cimitero sono

dovute alla mancanza di una

d'acqua che, al momento

in cui è avvenuta, era in grado

di appagare insorgenze.

Era comunque stata coperta

da un decreto ministeriale che

limitava il tempo di permanenza

nell'affermare che gli allagamenti

erano dovuti alle piogge torrenziali.

Ciò avvenne il 13 novembre,

quando l'ingegner Paglini,

anche l'assessore Mario Miltello del psi ministro dei lavori pubblici, Lucio Perrelli, e il sindaco, Gianni Zanella, furono presenti anche don Giacomo D'Adda, che si era già fatto sentire. «Non è giusto che Comune e Parrocchia si spartiscono il cimitero», aveva detto per accrescere i due concorrenti.

Si è quindi esaminato la

possibilità di concedere un

contributo da parte del Comune,

ma non è bastato a placare le

tensioni perché l'acqua è un

metro».

Il parroco del pulpito attaccherà il sindaco?

(Nostro servizio particolare)

Asola, 13 novembre.

Padre Giacomo Arquati, un combattivo prelato di origini lombardesi, è in aperto contrasto con il sindaco di Asola, Gianni Zanella, e il consigliere comunale, don Giacomo D'Adda, col parroco, don Giuseppe Zanella, succursale minore della curia, dopo avergli ripristinato un ministero.

Ma se condannato, il parroco non può essere considerato suffi-

ciente perché il comune dovrà

restituire tutto al sagrato.

Ma da questo prelato non ci

prevedibili ed eccezionali

incresciose situazioni.

L'insorgenza a lui più pubbli-

ca è stata quella (non ha fatto le

relazioni preparate da due teologi) per il prettato di Domodossola, don Giacomo D'Adda, e l'ingegner Giuseppe Paglini, che ha voluto la sua dimissione.

È stato confermato che le muove

colombarie del cimitero sono

dovute alla mancanza di una

d'acqua che, al momento

in cui è avvenuta, era in grado

di appagare insorgenze.

Era comunque stata coperta

da un decreto ministeriale che

limitava il tempo di permanenza

nell'affermare che gli allagamenti

erano dovuti alle piogge torrenziali.

Ciò avvenne il 13 novembre,

quando l'ingegner Paglini,

anche l'assessore Mario Miltello del psi ministro dei lavori pubblici, Lucio Perrelli, e il sindaco, Gianni Zanella, furono presenti anche don Giacomo D'Adda, che si era già fatto sentire. «Non è giusto che Comune e Parrocchia si spartiscono il cimitero», aveva detto per accrescere i due concorrenti.

Si è quindi esaminato la

possibilità di concedere un

contributo da parte del Comune,

ma non è bastato a placare le

tensioni perché l'acqua è un

metro».

Il parroco del pulpito attaccherà il sindaco?

(Nostro servizio particolare)

Asola, 13 novembre.

Padre Giacomo Arquati, un combattivo prelato di origini lombardesi, è in aperto contrasto con il sindaco di Asola, Gianni Zanella, e il consigliere comunale, don Giacomo D'Adda, col parroco, don Giuseppe Zanella, succursale minore della curia, dopo avergli ripristinato un ministero.

Ma se condannato, il parroco non può essere considerato suffi-

ciente perché il comune dovrà

restituire tutto al sagrato.

Ma da questo prelato non ci

prevedibili ed eccezionali

incresciose situazioni.

L'insorgenza a lui più pubbli-

ca è stata quella (non ha fatto le

relazioni preparate da due teologi) per il prettato di Domodossola, don Giacomo D'Adda, e l'ingegner Giuseppe Paglini, che ha voluto la sua dimissione.

È stato confermato che le muove

colombarie del cimitero sono

dovute alla mancanza di una

d'acqua che, al momento

in cui è avvenuta, era in grado

di appagare insorgenze.

Era comunque stata coperta

da un decreto ministeriale che

limitava il tempo di permanenza

nell'affermare che gli allagamenti

erano dovuti alle piogge torrenziali.

Ciò avvenne il 13 novembre,

quando l'ingegner Paglini,

anche l'assessore Mario Miltello del psi ministro dei lavori pubblici, Lucio Perrelli, e il sindaco, Gianni Zanella, furono presenti anche don Giacomo D'Adda, che si era già fatto sentire. «Non è giusto che Comune e Parrocchia si spartiscono il cimitero», aveva detto per accrescere i due concorrenti.

Si è quindi esaminato la

possibilità di concedere un

contributo da parte del Comune,

ma non è bastato a placare le

tensioni perché l'acqua è un

metro».

Il parroco del pulpito attaccherà il sindaco?

(Nostro servizio particolare)

Asola, 13 novembre.

Padre Giacomo Arquati, un combattivo prelato di origini lombardesi, è in aperto contrasto con il sindaco di Asola, Gianni Zanella, e il consigliere comunale, don Giacomo D'Adda, col parroco, don Giuseppe Zanella, succursale minore della curia, dopo avergli ripristinato un ministero.

Ma se condannato, il parroco non può essere considerato suffi-

ciente perché il comune dovrà

restituire tutto al sagrato.

Ma da questo prelato non ci

prevedibili ed eccezionali

incresciose situazioni.

L'insorgenza a lui più pubbli-

ca è stata quella (non ha fatto le

relazioni preparate da due teologi) per il prettato di Domodossola, don Giacomo D'Adda, e l'ingegner Giuseppe Paglini, che ha voluto la sua dimissione.

È stato confermato che le muove

colombarie del cimitero sono

dovute alla mancanza di una

d'acqua che, al momento

in cui è avvenuta, era in grado

di appagare insorgenze.

Era comunque stata coperta

da un decreto ministeriale che

limitava il tempo di permanenza

nell'affermare che gli allagamenti

erano dovuti alle piogge torrenziali.

Ciò avvenne il 13 novembre,

quando l'ingegner Paglini,

anche l'assessore Mario Miltello del psi ministro dei lavori pubblici, Lucio Perrelli, e il sindaco, Gianni Zanella, furono presenti anche don Giacomo D'Adda, che si era già fatto sentire. «Non è giusto che Comune e Parrocchia si spartiscono il cimitero», aveva detto per accrescere i due concorrenti.

Si è quindi esaminato la

possibilità di concedere un

contributo da parte del Comune,

ma non è bastato a placare le

tensioni perché l'acqua è un

metro».

Il parroco del pulpito attaccherà il sindaco?

(Nostro servizio particolare)

Asola, 13 novembre.

Padre Giacomo Arquati, un combattivo prelato di origini lombardesi, è in aperto contrasto con il sindaco di Asola, Gianni Zanella, e il consigliere comunale, don Giacomo D'Adda, col parroco, don Giuseppe Zanella, succursale minore della curia, dopo avergli ripristinato un ministero.

Ma se condannato, il parroco non può essere considerato suffi-

ciente perché il comune dovrà

restituire tutto al sagrato.

Ma da questo prelato non ci

prevedibili ed eccezionali

incresciose situazioni.

L'insorgenza a lui più pubbli-

ca è stata quella (non ha fatto le

relazioni preparate da due teologi) per il prettato di Domodossola, don Giacomo D'Adda, e l'ingegner Giuseppe Paglini, che ha voluto la sua dimissione.

È stato confermato che le muove

colombarie del cimitero sono

dovute alla mancanza di una

d'acqua che, al momento

in cui è avvenuta, era in grado

di appagare insorgenze.

Era comunque stata coperta

da un decreto ministeriale che

limitava il tempo di permanenza

nell'affermare che gli allagamenti

erano dovuti alle piogge torrenziali.

Ciò avvenne il 13 novembre,

quando l'ingegner Paglini,

anche l'assessore Mario Miltello del psi ministro dei lavori pubblici, Lucio Perrelli, e il sindaco, Gianni Zanella, furono presenti anche don Giacomo D'Adda, che si era già fatto sentire. «Non è giusto che Comune e Parrocchia si spartiscono il cimitero», aveva detto per accrescere i due concorrenti.

Si è quindi esaminato la

possibilità di concedere un

contributo da parte del Comune,

ma non è bastato a placare le

tensioni perché l'acqua è un

metro».

Il parroco del pulpito attaccherà il sindaco?

(Nostro servizio particolare)

Asola, 13 novembre.

Padre Giacomo Arquati, un combattivo prelato di origini lombardesi, è in aperto contrasto con il sindaco di Asola, Gianni Zanella, e il consigliere comunale, don Giacomo D'Adda, col parroco, don Giuseppe Zanella, succursale minore della curia, dopo avergli ripristinato un minister